



Istituto Nazionale Previdenza Sociale  
Direzione regionale Molise

**Procura Generale della Repubblica**  
**presso la corte di Appello**  
**di Campobasso**

## **ACCORDO DI COLLABORAZIONE**

fra

**I N P S**

e

le Procure della Repubblica presso i Tribunali di  
Campobasso, Isernia e Larino

sotto l'egida del Presidente

dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale,

prof. Pasquale Tridico

Il giorno 30 gennaio 2020, presso l'Ufficio del Presidente dell'INPS in Roma, sono presenti il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Campobasso dott. Guido Rispoli, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Isernia dott. Carlo Fucci, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Larino dott.ssa Isabella Ginefra, il Direttore regionale INPS per il Molise, dott. Stefano Ugo Quaranta e il ViceDirettore Regionale INPS per il Molise, dott. Fabrizio Giorgilli. Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso, dott. Nicola D'Angelo, formalizzerà successivamente il presente protocollo. Assiste altresì ai lavori Il Presidente dell'INPS, prof. Pasquale Tridico.

**premesso**

- che a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 149/2015, del 14 settembre 2015, è stata istituita l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata "Ispettorato Nazionale del Lavoro";
- che l'Ispettorato svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL;
- che il decreto legislativo 149/2015 all'art. 1 comma 2 ha previsto l'estensione ai funzionari ispettivi dell'INPS e dell'INAIL dei poteri già assegnati al personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ivi compresa la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, e che con D.P.R. n. 109 del 26 maggio 2016, è stato emanato il regolamento che disciplina lo Statuto dell'Ispettorato e con DPCM successivi è stata attribuita agli ispettori dell'INPS la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria;

**premesso, altresì,**

- che l'attività di indagine svolta negli ultimi anni ha permesso di accertare il notevole sviluppo e la consistente diffusione di particolari ipotesi di truffa ai danni dello Stato, tendenti ad ottenere dall'INPS l'indebita percezione di prestazioni a sostegno del reddito ("disoccupazione agricola", Naspi, assegni familiari, indennità di malattia, maternità), ottenuta mediante la creazione di false aziende esercenti sia attività agricola, sia attività in altri e diversificati settori

- merceologici, che fungono da paravento permettendo a centinaia di falsi lavoratori di usufruire di quella che oramai emerge come una sorta di rendita illecita;
- che, più in particolare, la metodica seguita è quella di presentare all'INPS della falsa documentazione relativa a fittizi rapporti di lavoro, traendo in inganno l'Ente ed ottenendo così l'erogazione delle prestazioni sopra menzionate. Tale condotta avviene con piena compartecipazione dei titolari delle ditte (spesso del tutto inesistenti) che predispongono (previo accordo con i lavoratori) ed inviano all'INPS la documentazione relativa alle false prestazioni di lavoro.
  - che il fenomeno, affermatosi inizialmente nel campo dell'agricoltura, si mostra in continua crescita anche in altri settori, coinvolgendo un numero sempre maggiore di persone e di aziende. L'esperienza investigativa pregressa, inoltre, dimostra che il rilievo economico del fenomeno e la facilità con cui è possibile operare hanno comportato un crescente interessamento da parte dei gruppi mafiosi alla gestione diretta dell'attività illecita, ed al successivo utilizzo delle ingenti somme liquidate nel traffico di droga e/o armi;
  - che un altro importante aspetto dell'attività ispettiva dei funzionari dell'INPS concerne la lotta al fenomeno del caporalato nel settore dell'agricoltura, particolarmente rilevante in concomitanza con i periodi di raccolta dei prodotti agricoli, con l'obiettivo principale di contrastare comportamenti illeciti riconducibili alla previsione normativa di cui all'art. 603 bis c.p. e verificare la regolarità dei rapporti di lavoro e del profilo contributivo del personale impiegato nell'attività di raccolta e trasformazione dei prodotti agricoli;
  - che l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con nota n. 7136 del 03.08.2017, ha invitato gli Istituti previdenziali a concordare con le Procure della Repubblica le modalità di trasmissione delle notizie di reato relative a fattispecie accertate dal personale ispettivo degli istituti medesimi;

#### **considerato**

- che si rende necessario uniformare la condotta da assumere da parte dei funzionari di vigilanza e concordare le modalità con cui gli stessi devono accertare e riferire le eventuali ipotesi di reato che potrebbero emergere nel corso degli accertamenti, con particolare attenzione ai profili riguardanti i rapporti fittizi, ad arte creati per incassare prestazioni erogate dall'INPS, i conguagli indebiti, i reati connessi all'evasione contributiva e al rilascio di dichiarazioni false a

pubblico ufficiale, il reato di "caporalato" come disegnato dalla nuova legge che ha rivisto l'art. 603 bis c.p.;

- che si rende necessario prevedere metodiche dirette alla semplificazione dello snellimento delle procedure, al fine di rendere più veloce ed efficiente la trattazione giudiziaria da parte delle Procure della Repubblica presso i Tribunali rientranti nel Distretto della Corte di Appello di Campobasso delle notizie di reato trasmesse dall'INPS;
- che, pertanto, è di comune interesse concordare e coordinare le attività svolte nella predetta materia, in ragione della propria competenza, dagli Uffici da essi rispettivamente rappresentati;

#### **Tanto premesso e considerato**

al fine di realizzare una proficua collaborazione in merito alla gestione delle notizie per i reati previsti dalle norme sopra citate, le parti concordano il seguente protocollo di intesa:

- 1. Acquisizione della notizia di reato.** Nell'ipotesi in cui nel corso di attività ispettiva dell'INPS dovessero emergere ipotesi di reato in ordine a possibili truffe o frodi ai danni dell'INPS relativamente a erogazioni di prestazioni economiche per disoccupazione, reddito di cittadinanza e quant'altro, l'Ispettore INPS, nella qualità di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, invierà idonea comunicazione di reato alla competente Procura della Repubblica, fornendo tutte le informazioni utili in ordine alla ditta, al numero dei dipendenti, ecc. A tal fine, potrà avvalersi, previa abilitazione da concedere a totale discrezione del Ministro della Giustizia, della procedura informatica, in atto in via di sperimentazione, prevista per la trasmissione telematica delle notizie di reato, utilizzando il format allegato al presente Protocollo. Resta comunque inteso che, fino alla completa informatizzazione della procedura sopra descritta, la comunicazione ed i relativi allegati dovranno essere trasmessi anche in forma cartacea, mediante consegna diretta o invio a mezzo posta.
- 2. Gestione delle comunicazioni di notizie di reato comportanti un significativo danno erariale.** Ai fini del necessario coordinamento e per garantire la massima omogeneità di comportamento da parte degli Ispettori in ambiti attinenti gli aspetti giuridico/normativo e di procedura penale e, comunque, consentire al contempo la continuità dell'azione amministrativa dell'Istituto, viene concordato quanto segue:

se durante lo svolgimento di attività ispettiva-amministrativa emergono elementi di fatto tali da integrare notizie di reato che – con particolare riguardo alle ipotesi di truffe o frodi ai danni dello Stato – comportino l'erogazione di indebite prestazioni da parte dell'INPS e che appaiano idonee, anche a causa di comportamenti ripetuti, di provocare un **significativo danno erariale**, gli Ispettori dell'INPS, informato il proprio dirigente circa la effettiva sussistenza della relativa ipotesi, potranno attivare il presente protocollo che comporta l'immediata presentazione della notizia di reato direttamente al Procuratore della Repubblica territorialmente competente che assegnerà a sé stesso il relativo procedimento penale, eventualmente "coassegnandolo" ad altro magistrato dell'Ufficio, con attivazione dell'istituto procedurale della "codelega" delle conseguenti necessarie indagini anche ad altra Forza di Polizia Giudiziaria insistente nel relativo Circondario, così da garantire agli Ispettori dell'INPS un supporto continuativo nello svolgimento delle indagini di natura penale;

**3. Creazione di un canale diretto informativo tra le Procure e l'INPS.** Al fine di contemperare l'esigenza di non arrecare pregiudizio alle investigazioni con quella di evitare eventuali danni derivanti dal pagamento di prestazioni indebite, la Procura adotterà le iniziative che riterrà più opportune per consentire la più rapida messa a disposizione dell'INPS dei dati acquisiti. In particolare, nella gestione delle indagini la Procura, qualora dagli interrogatori dovessero emergere delle informazioni sulla situazione economica e lavorativa dell'indagato diverse da quelle dallo stesso autocertificate (come previsto, ad esempio, dalla procedura relativa al reddito di cittadinanza), immediatamente ne darà comunicazione all'INPS per la sospensione dell'indebita erogazione. Sotto la direzione ed il coordinamento della Procura, l'INPS svilupperà le indagini in maniera autonoma per ciascuna impresa, segnalando anche gli elementi relativi ai collegamenti fra le varie ditte di volta in volta coinvolte nelle indagini; ciò anche al fine di accertare l'esistenza di eventuali associazioni a delinquere e/o collegamenti "a catena" fra ditte "cessate" e ditte "di nuova costituzione". L'INPS garantirà altresì alla Procura la necessaria collaborazione anche nella successiva fase processuale.

**4. Secretazione degli atti ispettivi.** La documentazione relativa alle verifiche amministrativo/ispettive poste in essere dall'INPS potrà essere liberamente utilizzata dall'Ente

nell'ambito di eventuali procedimenti amministrativi e/o civili, salvo specifica secretazione della stessa da parte della Procura. Non potranno essere utilizzati gli atti relativi alla trasmissione della notizia di reato ed alle risposte su specifiche deleghe, ovvero, più in generale, gli atti in cui sia riferita o da cui si desuma l'esistenza di specifiche indagini di P.G., salvo autorizzazione dell'A.G. precedente.

5. **Formazione e aggiornamento dei Funzionari di Vigilanza INPS quali Ufficiali di P.G.** In relazione alle nuove competenze attribuite ai Funzionari di Vigilanza INPS, viene prevista un'attività formativa e di aggiornamento dei funzionari di vigilanza Inps sulla materia specifica, da attuare mediante la programmazione di incontri su peculiari tematiche inerenti la specifica attività svolta dai funzionari di vigilanza anche al fine di evitare l'instaurarsi di prassi operative poco funzionali o non corrette proceduralmente che potrebbero vanificare o appesantire il lavoro degli uffici giudiziari.

Roma, 30 GEN 2020

Il Procuratore Generale della Repubblica  
presso Corte di Appello Campobasso  
dott. Guido Rispoli

Il Direttore regionale INPS Molise  
dott. Stefano Ugo Quaranta

Il Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di Campobasso  
dott. Nicola D'Angelo

Il Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di Isernia  
dott. Carlo Fucci

Il Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di Larino  
dott.ssa Isabella Ginefra